Anno IX N. 14

PUBBLICITA'
Commerciali L. 200 m/m; Professionali L. 50 m/m; Finanziari Legali L. 500 m/m; Cronaca L. 150 m/m; Necrologie L. 250 m/m; Giudiziarie L. 500 m/m.

TRAPANI NUOVA

11 Aprile 1967

AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE:
Trapani - Via Matera, 5 - Tel. 24808

Settimanale di Politica Attualità e Sport

Sped. abb. Postale - Gr. 1 bis
UNA COPIA LIRE CINQUANTA

mobilificio cantù
direzione per la sicilia
trapani - rione palma - tel. 23485

COSA FARE DELLE CITTÀ?

Se lo sviluppo industriale del primo ottocento aveva contribuito a rompere l'equilibrio della vecchia città (sottraendo il suo sviluppo e la sua crescita ad una logica che fino a quel momento aveva registrato una relativa rispondenza fra il suo «disegno» e le attività umane che contribuivano a plasmarlo e insieme ne erano condizionate) la tendenza alla fortissima concentrazione urbana, che si sta sviluppando a livello mondiale, segna il vero momento della «crisi degli insediamenti urbani» nella nostra epoca.

Troppo complesse e numerose si rivelano ormai le attività umane (e la stessa agglomerazione è suscitatrice di nuovi meccanismi, e creatrice a sua volta di nuove attività articolate e interdipendenti fra di loro) perché ciò non rappresenti una obiettiva difficoltà ad uno sviluppo ordinato della città. Quando parliamo di «sviluppo ordinato» della città, non ci riferiamo beninteso ad un ordine statico, ad una armonia povera di rapporti dialettici e di contrasti, che sarebbe poi la negazione della «condizione urbana», ma piuttosto ad un ordine misurato su grande scala, in cui «il gigantismo» delle dimensioni che caratterizzano le città superiori al milione di abitanti, non comprometta quella libertà di rapporti, quel dominio dello spazio e del tempo attraverso buoni servizi, rapidità di trasporti e razionale viabilità che costituiscono le premesse perché la città funzioni veramente come produttrice di idee, come «laboratorio sociale» e risponda perciò al suo scopo.

Ecco perché urbanista oggi non può essere solamente colui che «disegna la città», l'ingegnere, l'architetto; ma il geografo, l'economista, il sociologo, devono portare nella pianificazione dell'ambiente urbano il contributo di quelle scienze che sono ormai parte integrante della organizzazione sociale. E verso la formazione di tecnici della pianificazione aperta alle discipline sociali ed economiche è ormai avviata la più avanzata cultura urbanistica sia nei paesi anglosassoni che in quelli d'oltre cortina. Un recente esempio ci viene dall'Inghilterra, dove con il sostegno del governo e con un generoso contributo della Ford Foundation si è recentemente costituito un Centro per gli studi dell'ambiente urbano, che si propone di «trovare nelle scienze economiche e sociali una base sicura per la manipolazione di costruzioni, spazi e sistemi di movimento». Le finalità del centro e l'orientamento di questi studi vengono illustrati in un documento di L. Hugh Wilson presentato ad una conferenza internazionale a Washington (questo argomento fu trattato anche alla XIII Conferenza internazionale di Servizio Sociale proprio a Washington) e si incentrano su temi di estremo interesse: i rapporti umani nella nuova città, il rapporto fra tempo libero e pianificazione della residenza e dei servizi, il traffico motorizzato e quello pedonale, in definitiva la ricerca di una proposta e di una soluzione territoriale dei principali problemi e bisogni suscitati dalle attività umane, analizzate e studiate in tutte le loro implicazioni e conseguenze. L'autore di questa «memoria» si rifà alle esperienze delle *new towns* inglesi per suggerire una tra le possibili proposte di «ambiente urbano», in cui tutte le scienze dell'uomo si sono coordinate, o hanno almeno tentato un coordinamento, per razionalizzare la nascita di nuove città e decongestionare quelle esistenti.

Ma non mancano, se diamo uno sguardo alle più recenti conquiste della cultura urbanistica, altre proposte ed altri tentativi. Basti pensare alla immensa Tokio nella quale, anzichè

MARIA VENTURINI

(Segue in 4 pag.)

Al Comune di Erice

Le dichiarazioni programmatiche del Sindaco avv. Alberto Sinatra

Approvato il bilancio di previsione per l'anno 1967 presentato dall'Assessore Manuguerra

In apertura della seduta di sabato scorso, il Consiglio Comunale di Erice ha ascoltato le attese dichiarazioni programmatiche del Sindaco avv. Alberto Sinatra, che avremmo voluto riportare integralmente, ma che siamo costretti a sintetizzare per esigenze di spazio. Uno dei punti essenziali che l'attuale amministrazione si prefigge è quello relativo alla costituzione di una commissione che dovrà elaborare, sulla base di osservazioni e di studi adeguati, un piano di programmazione di largo respiro, che dovrà essere di guida per la futura azione amministrativa. In sostanza, esaminati e graduati i vari bisogni ed i vari problemi, talvolta urgenti e complessi, delle diverse frazioni e del capoluogo, si verrà a stabilire un piano nel quale si stabilirà un ordine di priorità delle spese e degli interventi. Si eviteranno in tal modo - attraverso una prospettiva di generale equilibrio — sciupio di tempo e di denaro e si potrà, di conseguenza, porre un solido fondamento allo sviluppo del territorio e di tutti i centri di esso, piccoli e grandi.

Per quanto riguarda il turismo, nel quadro di una politica di collaborazione con la locale Azienda di Soggiorno, si interverrà per la realizzazione di due iniziative suscettibili di dare un forte sviluppo a tale attività, cui è legata gran parte della vita presente e futura del capoluogo: l'Albergo Comunale (che è in fase di avanzata progettazione, ed il cui finanziamento è già incluso nel piano della Cassa per il Mezzogiorno, mentre il Comune, per la parte di sua competenza, è stato già autorizzato a contrarre mutuo), ed il Palazzetto dei Congressi, che dovrà accogliere, nell'isolato dell'ex Convento di San Domenico e nella annessa ex-Chiesa, la Biblioteca ed il Museo Comunale, l'Archivio Storico municipale, l'Archivio notarile mandamentale e che, nel contempo, potrà offrire, anche per il periodo invernale, una sede decorosa e funzionale per convegni, cicli di conferenze, corsi di studio. Per quanto concerne, sempre in Erice, la situazione dell'edilizia, l'avv. Sinatra ha ribadito il fermo proponimento dell'amministrazione di attuare una rigida e ferma tutela del centro storico volta a conservarne le tradizionali ed antiche caratteristiche e, nel contempo, di attuare il necessario piano regolatore.

La edilizia, in genere, verrà attivata in tutto il territorio mediante l'accelerazione dell'«iter» di nuove opere comunali ed il varo di nuovi progetti.

Verrà altresì studiata la possibilità di una sollecita applicazione della legge 167 e della legge incremento valore aree fabbricabili, in conseguenza di cui le finanze comunali trarranno sicuro e tangibile beneficio.

Un ufficio agricoltura verrà presto istituito con il compito di studiare i problemi del settore, per la cui soluzione si parla anche della istituzione di condotte agrarie. E' allo studio, inoltre, la costituzione di un mercato ortofrutticolo e di mercati rionali, che svolgeranno una importante funzione calmieratrice.

Particolare attenzione il Sindaco ha poi dedicato all'argomento Igiene e Sanità. La situazione, in linea di massima è soddisfacente, anche se il competente ufficio si è visto costretto a sporgere denuncie per inadempienze alle precise disposizioni di legge che regolano la vaccinazione antipolio. L'amministrazione istituirà nuovi ambulatori dove già se ne è manifestata la necessità e due condotte mediche nuove, una a Trentapiedi e l'altra a Fontanelle, rioni ormai popolosi tuttora sprovvisti di medico condotto. A Casa Santa è imminente la realizzazione del nuovo mattatoio comunale, mentre si incrementerà il servizio di consulenza veterinaria nelle frazioni.

Alla Polizia Urbana spetterà il compito di continuare la lotta antisofisticazioni, il controllo dei prezzi ed una attiva vigilanza nel settore annonario in genere.

Nè sarà trascurata l'edilizia scolastica purtroppo insufficiente in alcune zone. Per quanto riguarda la Pubblica Istruzione, poi, è imminente la realizzazione di una iniziativa di cui da tempo si avverte l'opportunità: quella dell'allargamento dei compiti della Biblioteca Comunale «Vito Carvini» che istituirà posti di lettura in tutte le frazioni ed organizzerà un ser-

(Segue in 4. pag.)

Al Comune di Favignana

Il Consigliere Cernigliaro aderisce al gruppo P.R.I.

Apprendiamo che il Consigliere Comunale di Favignana FRANCO CERNIGLIARO ha aderito al gruppo consiliare del P.R.I.

Il consigliere Cernigliaro era stato eletto nelle elezioni amministrative del 1966 nella lista del Partito Socialista.

Determinante l'enorme esodo dei tifosi granata

Il nostro appello «tutti all'Esseneto» ha superato domenica le più rosee previsioni

Agrigento - Un boato ha accolto l'ingresso dei granata nell'impossibile «polverone» dell'Esseneto, arditamente «agghiddato» di striscioni e gagliardetti inneggianti al Trapani

Agrigento - Giugno ha profuso nella lotta ogni più riposta energia, ma ha trovato scarsa collaborazione in Carnaroli, apparso ancora inspiegabilmente impacciato. Nella foto Angelino ha la meglio su Spreafico

Un'alito di vento e ad Erice... è notte

Giuste lamentele dei cittadini che si vedono trascurati dall'Ente Elettrico - Una lettera al nostro giornale

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor direttore, abbiamo letto con attenzione la garbata noticina di... elogio all'ENEL comparsa sull'ultimo numero del Suo apprezzato settimanale. Ma ci vuole ben altro, e Glie lo diciamo con tutta sincerità. La questione, ad Erice, non è soltanto di illuminazione pubblica o di lampadine da sostituire. E' più grave. Tutto l'inverno ad ogni inclemennza del tempo, al ogni minimo spirar di vento, ad ogni goccia di acqua piovuta dal cielo, è corrisposta sistematicamente una serie di fastidiose interruzioni di energia energia elettrica, el a nulla sono valsi gli interventi delle autorità responsabili che, magari hanno ricevuto assicurazioni ottimistiche e tassative che, però, han lasciato regolarmente il tempo e la situazione di prima. Adesso che, almeno stando al calendario, è imminente la primavera, le cose non sembrano affatto volersi cambiare. Anche se il tempo è buono, anche se non soffia vento e non piove, le interruzioni di energia continuano regolarmen-e. E' facile immaginare le conseguenze di tutto ciò. E' vero che molti cittadini, da tempo, si sono muniti di lumi a petrolio e di torce elettriche, ma è pur vero che la situazione non è affatto promettente per commercianti, macellai, convitti e comunità in genere che, in conseguenza delle interruzioni, vedono andare in malora tutto quello che è conservato nei loro frigoriferi e si vedono costretti a butar via - in parte ad in tutto - le loro provviste o la loro merce deperibile. Che dire, poi, dei fornai che non possono panificare, del danno economico che essi debbono sopportare e del

(Segue a pag. 4)

Il Maestro De Santis lascerà il "Luglio"?

Abbiamo appreso, da fonte solitamente bene informata, che il M° Giovanni De Santis avrebbe ferma intenzione di presentare le dimissioni dalla carica di Direttore Artistico del nostro massimo Ente Musicale. La notizia ci lascia perplessi e sinceramente dispiaciuti, perchè sappiamo con quanta passione, quanta cura e quanto affetto pensoso, il Maestro si sia venuto prodigando, da venti anni a questa parte, per una Istituzione che tanto lustro e decoro ha dato — e certamente continuerà a dare con Lui alla guida — alla Città di Trapani. Sono indimenticabili le esecuzioni di opere di repertorio o di opere nuovissime per Trapani concertate e dirette dal nostro carissimo Amico: Bohème, Manon Lescaut, Otello, Francesca da Rimini, il «Trittico» pucciniano, Mefistofele ed altre, tante altre, negli «anni ruggenti» della maggiore attività del «Luglio», interpretate dai nomi più noti e prestigiosi del mondo internazionale della Lirica.

E' vero o non è vero che il Maestro voglia lasciare il «Luglio»?

Gradiremmo e non soltanto noi veramente — dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente — una precisa smentita.

Il turismo ha bisogno di realizzazioni

Il Ministro per il Turismo visiterà la nostra Provincia

L'Assessore al Turismo On. Grimaldi, nella sua visita del 5 giugno 1966, ci fece sognare ad occhi aperti in pieno mezzogiorno - Questa volta aspettiamo fatti concreti e non solo frasi di grande ammirazione!

La nota giornalistica sul turismo giunge alla quarta settimana. Non possiamo non registrare un avvenimento positivo, la notizia della visita che il Ministro per il Turismo farà a Trapani alla fine del corrente aprile.

Siamo davvero lieti che Ella, Signor Ministro, giunge presso di noi per rendersi personalmente conto di ciò che la nostra provincia può offrire, sia nel patrimonio turistico ammirato da italiani e stranieri, sia nella efficienza degli Enti ed Uffici Turistici.

Sia il benvenuto, Signor Ministro, ma ascolti — «in primis» — la voce dei dipendenti dell'Azienda Turismo di Erice che, da nove mesi (e con aprile raggiungono il 10° mese), non riscuotono il loro ben modesto stipendio, sopportando questa penosa situazione con sacrificio, ma, soprattutto, con disciplina, educazione e civiltà.

Forse, ciò Le verrà nuovo: ma non è la prima volta che gli stipendi a questi «benemeriti del turismo» vengono pagati una volta all'anno, sempre in fase di «acconto».

Il turismo è una cosa seria! — Questo abbiamo affermato nel titolo della scorsa settimana. E la serietà del turismo sta nel troncare qualsiasi compromesso di situazioni di tolleranza, che recano soltanto danno al turismo.

L'impostazione di adeguate misure per favorire il rilancio del turismo durante la prossima stagione estiva — scaturita da una felice iniziativa presa dal Prefetto di Trapani — denuncia ancora l'incompletezza della nostra strutturazione turistica e dell'agibilità dei vari organismi i quali devono vigilare tutto l'anno per evitare quanto, sovente, viene negativamente sottolineato dai turisti e da noi in parte accennato le scorse settimane.

Che la sera del Giovedì santo, a Trapani, un noto locale cittadino, meglio apprezzato come «locale caratteristico», alle ore 20,30 non aveva «nemmeno un pezzo di pane», e una verità sacrosanta: e dire, che proprio quella sera Trapani era affollata di turisti, soprattutto stranieri.

E' un esempio, preso a caso, che abbiamo voluto citare e non possiamo fare a meno di sottolineare all'attenzione di tutti (ma, specialmente degli Organi di vigilanza), che i camerieri non sempre sono «presentabili», ma molti considerano bastevole — e ad Erice, in ispecie, ciò è molto in uso — fare indossare una giacca bianca mal curata, mentre l'improvvisato cameriere, spesso, non

ANTONINO DI CAPIZZI

(Segue a pag. 4)

Approvata dall'Assemblea Regionale

La legge che prevede la trasformazione dell'intervento fidejussorio regionale in contributo a fondo perduto

L'importante provvedimento era stato presentato dall'On. Chino Giacalone - La notizia accolta con viva soddisfazione negli ambienti dei viticoltori del Trapanese

L'Assemblea Regionale Siciliana ha approvato la legge che prevede la trasformazione dell'intervento fidejussorio regionale in contributo a fondo perduto, presentata dall'On.le Chino Giacalone.

La notizia è stata accolta con viva soddisfazione in particolare negli ambienti dei viticoltori del Trapanese per i notevoli benefici che da tale provvedimento verranno alla categoria ed al settore in generale.

Infatti la legge in questione elimina i gravi inconvenienti manifestati nel l'applicazione della l. r. 9 marzo 1962 n. 11, per quanto attiene alla fidejussione concessa dalla Regione a titolo di garanzia sussidiaria.

Ai sensi della nuova legge, pertanto, le somme erogate dalla Regione a titolo di intervento fidejussorio non dovranno essere rimborsate, con ciò evitando di esporre le cantine sociali alle conseguenze estreme, non escluso il fallimento, cui poteva dare adito lo stato di insolvenza nei confronti della Regione.

Dobbiamo dare atto all'On.le Chino Giacalone, promotore e sostenitore del l'iniziativa legislativa, di avere anche in questa occasione dimostrato il suo costante e vivo interessamento per i problemi che riguardano la nostra Provincia.

Il disegno di legge che prevede l'intervento straordinario di L. 500 milioni per la costruzione di alloggi da assegnare alle famiglie di Marsala colpite dalla frana, è stato approvato dall'Assemblea Regionale nella seduta del 31 marzo 1967.

La nuova legge, che viene incontro al grave stato di disagio dei cittadini che hanno dovuto abbandonare le proprie abitazioni danneggiate e distrutte e che consentirà, anche per le eccezionali procedure di esecuzione previste, una sollecita realizzazione delle costruzioni da assegnare alle famiglie sinistrate, è stata promossa e validamente sostenuta fino alla sua approvazione dall'On. Chino Giacalone.

E' morto Filippo Fundarò

La prematura scomparsa di Filippo Fundarò ha costernato la cittadinanza trapanese e ha commosso profondamente l'innumerevole stuolo di amici che da più lustri lo seguivano nella sua continua e progressiva ascesa.

Filippo Fundarò era nato a Trapani il 20 maggio 1921 e fin da giovane si era dedicato all'arte fotografica, allievo del compianto maestro Lazzari. Dopo la morte di questi ne aveva rilevato lo studio che successivamente ingrandiva e attrezzava con sapiente tecnica, trasferendolo negli attuali locali di Via Carreca.

Fu collaboratore di tutti i Giornali stampati a Trapani negli ultimi decenni. E i suoi servizi fotografici, fin dai tempi del vecchio "Corriere Trapanese" e di "Panorama", hanno riscosso sempre l'ammirazione dei lettori, oltre che per la nitidezza dell'immagine anche per quel senso di acume psicologico in lui innato che gli consentiva di riprendere i soggetti dando particolare spicco a quelle singole caratteristiche che dovevano attrarre subito l'attenzione del lettore.

Ma Filippo Fundarò non fu soltanto un fotografo giornalista. Curò con amore e con passione anche la fotografia d'arte, sicché quasi in tutte le famiglie trapanesi, attraverso il ritratto di un bimbo o di una sposa, si conserva la testimonianza di quest'arte impareggiabile che il caro amico scomparso, lascia oggi in retaggio ai suoi concittadini dopo 30 anni di lavoro costante e appassionato.

E non assunse mai atteggiamenti da maestro: Presidente dell'Associazione foto-

(Segue in 4. pag.)

Malgrado l'impegno delle Autorità

L'obbligatorietà scolastica resterà soltanto una utopia?

Malgrado se ne spieghi l'importanza alcuni genitori fanno orecchio da mercante ed escogitano mille sistemi per sottrarre i loro figli alla scuola mandandoli invece a fare i più umili mestieri

La nuova Scuola Media, pone come condizione essenziale, l'obbligo scolastico di tutta la preadolescenza, fino al quattordicesimo anno di età.

Il sorgere delle Scuole Medie un po' dovunque, in tutti i Comuni, ne ha facilitata e agevolata la frequenza, anche se gli ambienti non sono sempre confortevoli e adeguati alle esigenze di una Scuola indirizzata all'educazione piena e all'orientamento de gli alunni, per la loro formazione intellettuale e culturale e per la loro maturazione morale, «educazione affettivo-emotiva, sociale e civica, che sviluppi le attitudini individuali sulla direttiva degli interessi personali e delle prospettive professionali dello scolaro».

La precarietà della suddetta situazione dei plessi scolastici, già evidenziata su questo giornale, sentita con urgenza da coloro che guardano la scuola con attenzione, si spera sia risolta con soddisfazione di tutti e soprattutto di chi deve viverci.

Ma ben grave, e ben triste è la presenza di tanti bambini per la strada che non frequentano né la Scuo la Elementare, né la Scuola Media.

Il Ministero competente, ha preso a cuore questo problema e con opportune circolari, sprona tutti a sen sibilizzare con delicatezza e forza di convinzione i genitori restii a mandare i figli a scuola. Li fanno, quasi sempre, lavorare, sottraendoli abilmente alla vigilanza delle autorità, mentre per la giovanissima età sarebbe doveroso e coscenzioso che andassero a scuola.

Ancora oggi ci sono genitori che non inviano i figli alla scuola elementare, né tampoco alla scuola media, ed ogni iniziativa per convincerli della inderogabilità, della opportunità e della necessità dell'acquisizione di una cultura elementare è respinta freddamente, ostinatamente, come intromissione non gradita ad affari privati.

Tuttavia si spera bene, dato che la televisione tratta con insistenza il problema dei bambini analfabeti o semi-analfabeti, avviati al lavoro e all'ozio e il Ministero della Pubblica Istruzione prende vivo interesse a questa situazione di fatto, che l'opinione pubblica e le autorità competenti, opereranno opportunamente per ovviare a questa indolenza di alcuni cittadini o addirittura opposizione ad un impegno morale, che dovrebbe essere sacro per ogni genitore, anche umilissimo, che ami i propri figli e speri per essi un proficuo, cosciente inserimento nel mondo del lavoro.

Soprattutto la miseria spingerà i genitori bisognosi, a transigere alla legge, ed inviare i figli piccoli, al lavoro. Ci si domanda: i genitori che eludono questa legge non hanno rimorso? e non sanno che col ritmo di sviluppo odierno i loro figli resteranno per sempre al margine della vita civile e sociale come ciechi che brancolano nel buio, dando sempre la testa contro la carta scritta?

Non sanno, essi, che una qualsiasi attività od occupazione è, oggi, dipendente da una certa formazione culturale, pur modesta ed elementare che sia, che ne articoli la mente e la faccia funzionare in base ad un giusto ed esatto concetto interno?

Ci si augura, almeno in prospettiva a lungo termine, e tenendo conto delle difficoltà che si incontreranno, che il problema dei ragazzi non ottemperanti all'obbligo scolastico, sia una buona volta e drasticamente risolto, e nessun uomo, domani, abbia ad incolpare la famiglia e la società della sua ignoranza che lo esclude da un'attività congeniale e dalla padronanza delle abilità strumentali.

«L'AIGLE»

Da tre mesi senza stipendio

Insegnanti e bambinaie delle Scuole Materne in stato di agitazione

L'Assemblea generale, che ha avuto luogo nei locali della U.I.L. di Trapani, è stata presieduta dal Dr. Antonino Trapani

Venerdì scorso nei locali della Camera Sindacale Provinciale della U.I.L. di Trapani ha avuto luogo l'assemblea generale delle Insegnanti e Bambinaie delle Scuole Materne Regionali. In particolare è stato discusso il seguente ordine del giorno.

1) Mancato pagamento degli stipendi dei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1967;

2) Varie ed eventuali.

Ha presieduto la riunione il Dott. Antonino Trapani della Segreteria Provinciale della U.I.L.

Aperta la discussione sul 1° punto posto all'ordine del giorno, il Dott. Trapani, ha portato a conoscenza della categoria che l'Assessorato Regionale alla P.I., con nota n. 5481/1/8 del 22. 2. 1967, ha interessato i Patronati Scolastici per elaborare i nuovi rendiconti al fine di permettere al predetto Assessorato di approntare i relativi decreti di finanziamento.

Purtroppo, ha aggiunto il Dott. Trapani, i Patronati scolastici, a tutto oggi, non hanno provveduto ad evadere la richiesta dell'Ente Regionale, procurando un grave danno alle interessate che non hanno potuto riscuotere le proprie competenze maturate e rischiano di non percepire quelle a venire.

L'Assemblea delle Insegnanti e Bambinaie, udita la relazione di cui sopra, dopo un ampio ed approfondito dibattito, alla unanimità, ha deciso:

di proclamare lo stato di agitazione della categoria con effetto immediato;

di programmare una prima azione di sciopero, o-

(Segue a pag. 4)

Il problema di sempre

Che faranno i nostri figli quando saranno grandi?

Sino ad ora l'orientamento professionale veniva attuato nell'ambito familiare con poche probabilità di riuscita, oggi, invece, il metodo di accertamento viene svolto da specializnati mediante nuove tecniche

Uno dei settori più importanti della psicologia e della medicina applicata al lavoro è quello dell'orientamento professionale che, proponendosi di conseguire per ciascun giovane l'adeguamento ad un'occupazione che gli sia maggiormente adatta e congeniale, tende a realizzare il doppio scopo di ottenere un maggior rendimento nel campo operativo e di far sì che, nel tempo stesso, diminuisca l'incidenza degli infortuni.

Sino ad ora l'orientamento professionale era, da noi, privo di una sistematica, e veniva attuato assai alla buona, nell'ambito familiare, con metodi grossolanamenti empirici che rivelavano assai spesso la loro fragile validità; oggi, invece, il costante progresso tecnico che esige un adeguato impegno somatico e psichico del lavoratore, ha fatto sì che tale metodo di accertamento si esplichi su basi rigidamente scientifiche e sia svolto da specializzati mediante tecniche più idonee. Per mezzo di esse è pertanto possibile sottoporre l'oggetto dell'accertamento ad un ciclo di accurati rilievi che ne configurano sicuramente le capacità senso-percettive, le psicomotorie, le culturali, le intellettuali e caratterologiche, e ne accertino le molteplici reazioni del fisico.

Tanta è la complessità e la estensione delle competenze necessarie ad un efficiente esame del giovane, ai fini dell'orientamento professionale, che è difficile immaginare come un unico specializzato possa assolvere l'incarico in modo soddisfacente: infatti i rilievi vengono attuati da un piccolo «cast» di tecnici. Essi sono il medico e lo psicologo, ai quali spetta l'esame di quelle qualità personali, rispettivamente somatiche e fisiche, che favoriscono lo svolgimento d'una attività ovvero che controindicano lo orientamento verso un'altra; l'assistente sociale, che raccoglie informazioni riguardanti l'ambiente nel quale il giovane è cresciuto allineandole in un esame comparativo con le notizie relative all'ambiente in cui dovrebbe essere svolto il lavoro prescelto; il «consigliere d'orientamento professionale» che sintetizza i risultati fornitigli dai suoi colleghi di indagini per trarne la formule definitiva in base alla quale verrà consigliato un tipo di occupazione ritenuto più adatto, o il curriculum di studi più idoneo. Infatti, più o meno gli stessi metodi di accertamento scolastico allorchè debba essere indicato al giovane il corso di studi più idoneo alle sue tendenze.

Un'opera così concepita va però attuata al momento opportuno nella vita del giovane; e tale momento è stabilito in termini di compromesso tra due opposte esigenze, in quanto il consiglio deve essere dato abbastanza precocemente onde evitare che vengano intraprese carriere e studi non adatti con pericolo di insuccesso, di sfrustrazione, di danni materiali; mentre d'altronde lo stesso non deve essere tardivo così che la personalità dei ragazzi risulti già configurata e relativamente stabilizzata, cioè simile a quella che sarà la sua personalità di adulto. Anche qui la parola ai tecnici dell'orientamento professionale, ai quali va anche il compito di stabilire l'opportunità di un accertamento o di rimandarla nel tempo a scadenza più o meno breve.

L'Italia rispetto ad altri paesi ove la pratica dell'orientamento professionale è ormai convenientemente generalizzata, si trova leggermente in ritardo; però da noi già abbastanza si è fato in questo settore dove, a cura dell'ENPI, sono da tempo in funzione oltre trenta Centri ad integrazione di altre similari istituzioni organizzate dai Consorsi per l'istruzione tecnica e da qualche Comune. L'Ente stesso ha in programma di aumentare via via il numero dei Centri di Psicologia dei Lavoro esistenti, decentrandoli in quelle località che attualmente ne sono sprovviste.

Comunque, per raggiungere quegli scopi che si desiderano, una cosa soprattutto è necessaria: che si formi nei genitori, e nei giovani stessi, quella mentalità per cui il sottoporsi ai rilievi dell'orientamento professionale, rappresenti un fatto logico e normale, così come normale e logico è considerato l'insieme di tutti gli accorgimenti, delle regole, delle opportunità che accompagnano i giovani dalla prima infanzia sino al loro effettivo ingresso nella vita operosa della nazione.

FERNANDO LUCIANI

La posizione della U.I.L.

La situazione della mezzadria

Il segretario generale della UIMEC-UIL, Ugo Luciani, parlando ad una riunione di quadri sindacali ha affermato, trattando della situazione sindacale nel settore mezzadrile, che l'accordo concluso in sede ministeriale per l'applicazione della legge sui patti agrari non costituisce una rinuncia da parte del sindacato aderente alla UIL dell'obiettivo finalistico del superamento della mezzadria. Tale accordo, infatti riguarda la soluzione di una complessa vertenza di ordine contrattuale apertasi sulla controversa interpretazione delle più importanti norme della legge sui patti agrari ed a questo fine e non già a problemi di modificazione delle strutture agricole di base, era diretta la trattativa sindacale. Del resto questa impostazione era pienamente condivisa da tutte le federazioni di categoria compresa, ovviamente, la Federmezzadri-CGL che per sette mesi ha partecipato attivamente alla trattativa e la cui mancata adesione all'accordo è stata determinata da questioni di merito inerenti ad alcuni aspetti della vertenza contrattuale. Risulta quindi assolutamente fuor di luogo criticare l'intesa raggiunta in sede ministeriale in quanto non risolverebbe le questioni di fondo delle zone mezzadrili, confondendo con ciò il momento contrattuale della funzione del sindacato con i problemi di riforma delle strutture, alla soluzione dei quali la organizzazione dei lavoratori deve certamente contribuire in modo determinante ma ovviamente in sede diversa da quella della contrattazione con la parte padronale.

Nel corso del suo intervento Ugo Luciani ha poi dichiarato che l'ulteriore

(Segue a pag. 4)

In tutte le scuole

Le lezioni finiranno il giorno tredici giugno

Nelle accademie di Belle Arti la chiusura potrà essere anticipata - Il diario degli esami

Nei conservatori di musica, negli istituti musicali pareggiati, nei licei artistici, negli istituti e nelle scuole d'arte e nelle scuole medie annesse le lezioni termineranno il 13 giugno e nello stesso giorno dovranno essere pubblicati gli scrutini con una circolare nella quale viene stabilito che nei conservatori di musica gli esami di diploma, di compimento del periodo e di licenza per le materie complementari cominceranno il 16 giugno, e negli istituti musicali pareggiati il 23 giugno. Negli istituti e nelle scuole d'arte gli esami di ammissione di idoneità e di licenza avranno inizio, in prima sessione, il 16 giugno ed in seconda (compresi gli esami di promozione) il 1 settembre secondo il diario che sarà stabilito dal capo di istituto. Le domande di partecipazione agli esami dovranno essere presentate in entrambe le sessioni ai capi dei rispettivi istituti, non oltre dieci giorni prima della data di inizio delle prove.

Nei licei artistici, la prima sessione degli esami di idoneità e di ammissione comincerà il 16 giugno, la secondo l'11 settembre. Tutte le operazioni relative dovranno essere concluse in prima sessione entro il 28 giugno ed in seconda entro il 13 settembre.

Le disposizioni dell'on. Gui precisano poi che il diploma di licenza di scuola media e l'ammissione al quarto anno di scuola d'arte o di istituto d'arte saranno considerati titoli per l'ammissione al liceo artistico; mentre il possesso del diploma di licenza di scuola di avviamento professionale esonererà il candidato all'esame di ammissione al liceo artistico dalle prove di materie culturali.

Potranno sostenere gli esami di idoneità al secondo, al terzo, al quarto anno del liceo artistico, i giovani che siano in possesso di licenza di scuola media o del titolo di ammissione al liceo artistico, purchè intercorrano rispettivamente almeno uno, due o tre anni dal conseguimento dello uno o dell'altro titolo. Le prove scritte grafiche degli esami di maturità artistica avranno inizio in prima sessione il 3 luglio e in seconda il 15 settembre; quelle orali, rispettivamente, il 18 luglio e il 2 ottobre.

E' utile per tutti

Corso d'aggiornamento della lingua francese

Il corso avrà luogo nei locali dell'Istituto Magistrale di Via Virgilio - Le lezioni di pronunzia saranno date dal Prof. Possenti e quelle di letteratura dal Prof. Foreau

E' opportuno portare a conoscenza dell'opinione pubblica, che si è iniziato da appena due giorni, promosso dal Prof. Accaputo, Ispettore centrale al Ministero P.I., un corso di aggiornamento di lingua Francese, che non ha lo scopo d'insegnare una metodica qualunque o una tecnica qualunque, bensì di rivedere tutta la lingua francese nelle sue diverse articolazioni di fonetica, grammatica, sintassi e letteratura, per tutti coloro che amano il Francese, ma in modo particolare per coloro che lo insegnano.

Si pensa che sia interessante sottolineare l'importanza e la serietà del Corso in cui si parla esclusivamente francese e i cui docenti sono persone altamente accreditate e qualificate, di solida preparazione e di attitudini particolari.

Il Corso si tiene tre volte la settimana, dalle 17 alle 19, del lunedì, mercoledì e sabato, nei locali dell'Istituto Magistrale, sito in Via Virgilio, con due lezioni di pronuzia, cui segue sempre un dettato e la spiegazione di un brano, svolte dal Prof. Possenti dell'Istituto Orientale di Napoli, e una lezione di letteratura svolta dal Prof. Foreau del Centro Culturale Italia-Francia di Palermo.

Il Prof. Foreau è ben conosciuto dai Trapanesi che lo hanno sentito più volte dottamente dissertare nel locale Circolo di Cultura.

Il coordinatore del Corso e il Prof. Lambardi Nello, dell'Istituto Tecnico per il Commercio.

Alla fine, fra due mesi, i frequentanti assidui del corso, potranno sostenere un esame per il quale verrà attribuito un punteggio valutabile ai fini della istanza per incarichi e supplenze, mentre le spese di viaggio, saranno parzialmente indennizzate per tutti coloro che si spostano dalla provincia al centro.

L'inaugurazione del Corso, avvenuta martedì 4 Aprile, è stata solennizzata dalla presenza del Signor Provveditore Dott. Mandragora, che ne ha illustrato le finalità altamente intellettuali ed ha incoraggiato i presenti a seguirlo con interesse, valutandone l'immensa portata culturale. Inoltre il Sig. Provveditore ha evidenziato l'interesse con cui le superiori autorità ministeriali guardano alla nostra Provincia, scelta tra le poche come sede di questo Corso.

Ci si augura che il Corso sia sempre affollato da tutti coloro che amano la Francia con quello slancio, serietà, saggezza e volontà ce contraddistingue l'ambiente culturale trapanese.

TEODOLINDA NEGRINI

Non sarà aumentato il prezzo della carne

Il Comitato Interministeriale Programmazione Economica (CIPE) riunitosi per la prima volta dopo l'entrata in vigore della legge istitutiva degli organi della programmazione, ha preso in esame il problema del prezzo delle carni bovine giungendo alla conclusione che non è giustificabile alcun aumento del prezzo al consumo.

Il nuovo prezzo delle carni all'ingrosso è dovuto allo aumento dei foraggi da mangime deciso dagli organi del Mercato Comune ed ha come solo obiettivo la difesa del reddito degli agricoltori. Il nuovo prezzo fissato ieri dal Comitato Interministeriale Prezzi (CIP) ha un puro valore orientativo ed indicativo per la produzione ed in pratica è ancora inferiore ai prezzi correnti sul mercato per cui il commercio continuerà ad approvvigionarsi alle stesse condizioni di prima senza alcun motivo di modificare i prezzi di vendita al minuto.

Alloggi popolari a Mazara e a S. Vito

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trapani, con sede in Prolungamento Via G. B. Fardella n. 440, indice un concorso per l'assegnazione in Mazara del Vallo, via Ciuffo (località Madonna dell'Alto) di n. 16 alloggi popolari costruiti in applicazione alla legge 9-8 1954 n. 640.

Ciascuno degli alloggi è costituito da vani utili 4 oltre gli accessori.

Gli alloggi vengono temporaneamente destinati in locazione semplice ed il canone di fitto mensile viene provvisoriamente fissato in L. 5.000 (lire cinquemila), in esso comprese le quote per manutenzione, gestione ed amministrazione degli alloggi. Il canone definitivo di locazione sarà determinato non appena avvenuto il collaudo delle opere.

All'atto della stipula del contratto è richiesto un deposito cauzionale pari all'importo di due mensilità di fitto.

Successivamente gli alloggi possono essere chiesti a riscatto con pagamento del prezzo o in unica soluzione od a rate in non oltre 25 anni senza interesse. Il prezzo del riscatto è pari al 50% del costo di costruzione e sarà determinato dopo il collaudo delle opere ed in base agli indici di differenzazione approvati dal Genio Civile.

Possono partecipare al concorso tutti coloro che risiedono nel Comune di Mazara del Vallo e che abbiano la cittadinanza Italiana, purchè non siano proprietari con i componenti della famiglia di alloggio adeguato, non abbiano un reddito netto superiore alle L. 1.200.000 (detratta la quota afferente al reddito di lavoro) e che non siano assegnatari di alloggio popolare a riscatto.

La domanda, redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'Istituto o presso l'Ufficio Economato del Comune di Mazara del Vallo, deve essere presentato all'Istituto, corredatta dei documenti prescritti, entro il termine di giorni 45 dalla data di pubblicazione del bando di cui si potrà prendere visione all'Albo dell'Istituto o del Comune.

Il 15% dei detti alloggi va riservato per gli appartenenti alla categoria Profughi e rimpatriati dai paesi Africani.

L'assegnazione verrà fatta dalla Commissione Provinciale presso il Genio Civile secondo le norme dettate dal D.P.R. 23.5.1964 n. 655.

E' indetto inoltre un concorso per l'assegnazione in San Vito Lo Capo, Frazione Castelluzzo, Via Nazionale, di n. 1 alloggio popolare di risulta facente parte del complesso costruito ai sensi della legge 9-8-1954 n. 640.

Possono partecipare al concorso tutti coloro che risiedono nel Comune di S. Vito Lo Capo e che abbiano la cittadinanza italiana purchè non siano proprietari con i componenti la famiglia di alloggio adeguato, non abbiano un reddito netto superiore alle L. 1.200.000 (detratta la quota afferente il reddito di lavoro) e che non siano assegnatari di alloggio popolare a riscatto.

L'alloggio è costituito da 3 vani utili oltre gli accessori ed il canone di fitto è di L. 2.150 mensili.

La domanda redatta sull'apposito modulo che gli interessati possono ritirare presso la sede dell'Istituto o presso l'Ufficio Economato del Comune di San Vito Lo Capo deve essere presentato all'Istituto, corredata dei documenti prescritt, entro il termine di giorni 30 dalla data di pubblicazione del bando di cui si potrà prendere visione allalbo dell'Istituto o del Comune.

L'assegnazione verrà fatta dalla Commissione Provinciale presso il Genio Civile secondo le norme dettate dal D.P.R. 23.5.1964 n. 655.

Servono per le biblioteche

400 milioni in più per la scuola

Le biblioteche delle scuole di ogni ordine e grado riceveranno entro il 1967 libri per un miliardo e duecento milioni di lire, stanziati dal ministero della Pubblica Istruzione: quattrocento milioni in più rispetto al 1966.

Dalle richieste inviate quest'anno dalle varie scuole all'ente nazionale biblioteche popolari e scolastiche che cura l'invio dei volumi risulta che le letture preferite dei ragazzi delle scuole elementari e delle scuole medie sono i libri di viaggio e i romanzi di avventure. I giovani del ginnasio e del primo biennio degli istituti tecnici prediligono le biografie di personaggi illustri e i libri di storia. Questi ultimi incontrano il favore anche dei giovani del triennio delle scuole e degli istituti di istruzione superiore, insieme con le opere di storiografia, in genere, e quelle di storia politica, in particolare.

Gli studenti del liceo classico leggono molto i libri di letteratura straniera, i saggi di filosofia e di politica. Tra questi, i più richiesti sono quelli di Benedetto Croce.

Gli alunni del liceo scientifico, si dedicano soprattutto alla lettura di libri di scienze, di economia o di opere che trattano della ricerca scientifica. Le preferenze degli studenti degli istituti magistrali vanno ai «compendi» sui risultati del Concilio Ecumenico Vaticano II.

Per l'applicazione del "Piano n. 2"

La UIMEC sollecita i sindacati provinciali

La segreteria nazionale della UIMEC-UIL ha disposto, attraverso indicazioni e direttive di carattere pratico, che le organizzazioni periferiche esplichino la migliore e più efficace assistenza nei confronti dei contadini nel quadro dei criteri e delle procedure di applicazione del piano verde n. 2. Nel suo invito la segreteria ha anzitutto fatto presente la opportunità di creare, ovunque possibile, un «ufficio tecnico» avvalendosi della collaborazione di qualificati ed esperti studi professionali agricoli gestiti da elementi della UIL o per essa simpatizzanti ai quali affidare le pratiche (prestiti preferenziali e mutui, contributi per il miglioramento, l'ammodernamento e lo sviluppo delle strutture aziendali - specialmente allevamenti zootecnici, impianti di agrumeti e di oliveti -, per l'irrigazione, per il risanamento delle case e degli altri fabbricati rurali, ecc.).

E' stato inoltre suggerito di promuovere un apposito «centro di assistenza» per la cooperazione. Ciò non solo per le particolari preferenze e agevolazioni previste dal Piano per tale settore, capace oltretutto di esprimere una sostanziale spinta per la ripresa della agricoltura, ma anche in riferimento alla nuova legge delle associazioni dei produttori che sarà presto approvata dal Parlamento e che prevede sostanziali provvidenze e agevolazioni per un consistente sviluppo della cooperazione agricola.

La segreteria del sindacato mezzadri e coltivatori diretti aderenti alla UIL conclude quindi le sue comunicazioni alle Unioni provinciali impegnandole a convocare ampie riunioni e assemblee divulgative anche allo scopo di potenziare lo sforzo proselitistico e organizzativo della UIMEC-UIL, del resto già in atto con soddisfacenti risultati.

G. GILIBERTI

SI FITTANO

Ampi locali - nuova costruzione in Via G. B. Fardella

Di fronte Caserma Giannettino

(Per esposizione negozi di vendita - ristorante)

Telefonare al 2 24 01

Lotto

dell'8 aprile 1967

Palermo	36	55	83	38	29
Bari	52	35	3	73	31
Cagliari	64	72	55	16	83
Firenze	78	26	55	79	51
Genova	33	78	52	85	2
Milano	5	6	88	72	20
Napoli	9	1	80	52	27
Roma	17	72	73	27	48
Torino	17	69	83	86	20
Venezia	12	72	14	13	86

Enalotto

1)	Bari	X
2)	Cagliari	2
3)	Firenze	2
4)	Genova	X
5)	Milano	1
6)	Napoli	1
7)	Palermo	X
8)	Roma	1
9)	Torino	1
10)	Venezia	1
11)	Napoli	1
12)	Roma	2

Al CICLOPE - Erice

continua il successo dei

"Balli di Primavera"

Ogni Sabato alle ore 21

OGNI GIORNO servizi di ristorante e bar a prezzi non maggiorati.

OGNI SABATO, alle ore 21 trattenimenti danzanti.

LA MODA

Per una colazione di gala: Lei indossa uno smoking in jersey di pura lana nera: collo a scialle in satin, abbottonato al centro. Un tocco di femminilità: la cravatta in seta bianca con le sue iniziali ricamate in nero. Lui ha scelto un «Pierre Cardin»: smoking in lana nera.

(Foto: «Chez Maxim's» - Parigi)

Anche il bambino è un uomo

Gioco e lavoro funzione sociale

La soddisfazione, la distensione spirituale, il senso di appagamento psico-fisico che seguono al lavoro dell'adulto sono in tutto simili a quello che segue al gioco del bambino

La psicologia moderna ha sempre più la tendenza a «cancellare» il bambino dal quadro generale della realtà dell'uomo. Sempre più chiaramente si sta finalmente capendo che il bambino «non esiste»: cioè non si può considerarlo come una «entità» umana a sé stante con una vita interiore, con bisogni e desideri, con esigenze affettive e spinte esistenziali, diverse da quelle dell'adulto. Il bambino è già uomo, anche se manca di quella consapevolezza, di quella chiarezza di autocoscienza, di quella possibilità di considerarsi e di «vedersi nel mondo» che è propria dell'adulto maturo. Ma i suoi sentimenti, la sua situazione esistenziale, i suoi «urti» con la realtà, il suo bisogno di trovare un adeguamento nella vita, il suo desiderio di dare un contenuto alla propria esistenza, sono gli stessi delle persone che siamo usi chiamare adulte.

La veridicità del concetto dell'integrazione del bambino nell'uomo risulta evidente anche se consideriamo due fattori primari dell'esistenza umana: il gioco e il lavoro.

Si dice che, giocando, il bambino «si fa uomo», cioè imita l'adulto prefigurandosi alcuni tipi di attività che potrà svolgere da «grande». Ciò è vero limitatamente a certe specie di gioco, per altre si può parlare di libera espressione della personalità attraverso attività dinamiche. Ma ciò che vale la pena di rimarcare è che il gioco e il lavoro (non per niente questi sono spesso facce di una stessa medaglia) sia per il bambino che per l'uomo non sono altro che modi di manifestare, di esplicare concretamente, la propria individualità, modi attraverso cui rendere se stessi presenti nella vita.

Il lavoro per l'adulto non è soltanto un'attività pratica attraverso cui procacciarsi i mezzi di sostentamento, ma spesso anche una attività «ludica» a cui si ricorre per esprimere la propria personalità, per dare uno sfogo alle proprie esigenze spirituali, per realizzare se stessi, per manifestare fattivamente il proprio «io». Non per niente l'uomo adulto sente spesso il bisogno di lavorare anche quando è già largamente in possesso delle necessità materiali per la sopravvivenza. Così il lavoro dell'adulto si può assimilare al gioco del bambino, e ciò è vero anche se il lavoro dell'adulto è spesso innestato ad un complesso di responsabilità che non si ritrova nel gioco del bambino. La soddisfazione, la distensione spirituale, il senso di appagamento psico-fisico che seguono al lavoro dell'adulto sono in tutto simili a quello che seguono al gioco del bambino.

Del resto questo stesso tipo di pienezza psichica conseguente al lavoro, e cioè la dimostrazione consapevole e risaputa della propria abilità e del proprio valore, sono nettamente avvertibili dal bambino non solo dopo la buona esecuzione di un compito scolastico (cosa abbastanza usuale per lui) ma soprattutto dopo che ha portato a compimento qualche lavoro straordinario ordinatogli da un insegnante o da un parente, cosa che il bambino già ha sapore di gioco ma che vale a soddisfarlo nell'orgoglio per la ben meritata fiducia riposta in lui.

La volontà di affermarsi è presente — dicevamo — sia nel lavoro dell'adulto che nel gioco del bambino (come, del resto, nello stesso gioco dell'adulto). I bambini, giocando, spesso devono superarsi a vicenda, devono competere, devono emularsi, sopravanzare gli altri. A questo proposito deve considerarsi la possibilità di uno sfruttamento ai fini dell'educazione etica delle vicende dei giochi collettivi dove sorgono spesso delle controversie e dove lo istinto egocentrico di vincere ad ogni costo trascurando anche i principi della lealtà sportiva fa spesso capolino.

Né, d'altra parte, può avere meno valore «sociale» il gioco individuale. Il bambino che si apparta per giocare (o che momentaneamente non ha compagni) raramente «è solo». Di solito «costruisce», sperimenta», «eplora» immaginado che quello che fa serva, interessi, trovi l'approvazione degli altri. Così costruendo un castello di cubetti di legno o facendo una barca con una zucca o un aeroplano di carta si figura come un costruttore di cose «vero» che potrà realizzare qualcosa di utile e di importante per il mondo. E' comunque bene che l'educatore faccia in modo che il gioco e il lavoro dei bambini siano sempre rapportati alla realtà sociale nel senso che i piccoli si sentano vincolati ad operare nella prospettiva che le proprie azioni trovino armonizzazione nella dinamica dei rapporti di convivenza con tutti gli altri appartenenti alla comunità.

Ma il gioco ha anche, naturalmente, un significato di gratuità.

Non differentemente da quello che rappresenta l'arte per l'adulto. Con l'arte l'adulto si esercita (sia il creatore che il fruitore) in una operazione intellettuale piacevole e gratuita, che periomeno, non ha fini pratici immediati. Con l'arte lo adulto «gioca», si svaga e si «premia» per il lavoro eseguito. Che l'arte sia poi anche «veicolo» di idee, mezzo di comunicazione, di critica e d'incitamento non influisce sul senso di questa definizione. In ogni caso l'arte è sempre esca per la fantasia e anche qualsiasi gioco infantile ha senso solo se vede l'intervento trasformante della fantasia.

Spostando questo suo innato desiderio di affermarsi ed esprimersi dal campo del gioco a quello del lavoro si potranno ottenere importanti risultati pedagogici. Non soltanto in un certo ambito pratico (falciare dell'erba, innacquare dei fiori, trasportare della legna) ma anche in quello scolastico. Spinto ad affrontare lo studio della tavola pitagorica e della coniugazione di un verbo sotto la specie di avversari da battere in modo da eccitare la sua fantasia, l'elemento ludico del lavoro prenderà il sopravvento sull'uggia della fatica con confortanti risultati effettuali. Del resto in questo ambito psicologico si può anche spiegare l'amore per il lavoro di tanti adulti.

Compito dell'educatore ci sembra quello di cercare di operare un'integrazione dei concetti di gioco e di lavoro come segno di manifestazione umana, come affermazione dell'uomo su se stesso ai fini di realizzazioni pratiche come esercitazione gratuita dell'intelligenza e dominio della volontà.

DOMENICO ACCONCI

Fu un illustre repubblicano

In memoria di A. Bandini Buti

di Mary Tibaldi Chiesa

Mi sembra ieri la visione dell'uscita dall'«Umanitaria», dove si commemorava il nostro carissimo amico CESARI OVI: era una sera limpida, come pos sono esserlo solo le sere sugli alti monti, o le sere d'inverno, con l'aria tersa come cristallo e il cielo translucido, trascolorante a mano a mano che la luce va calando all'orizzonte e le nubi bianche, tingendosi di rosa, erano negli spazi oltremondani.

Stavolta è stato per te, caro BANDINI BUTI, che gli Amici si sono dati convegno e ti hanno accompagnato all'estrema dimora.

Coloro che hanno oltrepassato la soglia arcana dell'inconoscibile vengono a noi nei sogni e talora ci trasmettono messaggi d'amore e di dolore, che s'avverano, speso a distanza di anni e anni.

I nostri avi, che repubblicana vollero l'Italia, oppressa da secoli sotto il giogo di Potenze straniere, ci hanno lasciato il più nobile messaggio: abbiamo il dovere di vegliare sui destini presenti e futuri della Patria, così che dalle gesta e dal sacrificio di Mazzini e di Garibaldi, e di tutti coloro che li coadiuvarono perchè l'Italia fosse libera, indipendente, repubblicana, essa persegua una via di luce verso un domani di vera pace.

Avrei voluto dire ieri, alla mesta cerimonia: la vera pace non potrà essere garantita se non da una legge mondiale: **«lex universalis»**, **«pax universalis»**. Un organismo mondiale, l'O.N.U., o un altro Ente, deve possedere il potere **legislativo** per mettere la guerra fuori legge e renderla impossibile, per sempre.

Speriamo che ciò si avveri in un migliore domani per i nostri figli e i figli dei nostri figli.

Una volta a Londra Mazzini e Garibaldi si trovarono a comparire dinanzi a un'innumerevole folla accanto al romanziere russo Herzen, e Garibaldi disse: «Le guerre del futuro saranno tanto micidiali che bisognerà fare in modo di renderle impossibili».

Caro Amico BANDINI BUTI, a me ieri pareva di udire la tua voce, con l'accento romagnolo che la caratterizzava, e rammentavo di aver parlato con te, l'ultima volta, quella trattoria del «Biscione», sita in una via della Milano antica. Gli amici avevano organizzato una cena familiare e come «post prandium» vi furono alcuni brevi discorsi. E appunto l'amico BANDINI BUTI parlò, e parlai anch'io.

Era l'atmosfera, cara ai nostri cuori, che ci circonda quando ci diamo convegno e che, ne sono certa, è del nostro Partito e solo del nostro Partito: nessun altro Partito può averla.

Noi affondiamo le radici, ho detto, in un passato glorioso, nel Risorgimento che ebbe la Repubblica Romana del 49, che vide le gesta dei Mille, leggendarie gesta, e la «trafila» allorchè Garibaldi si portò Anita morente sulle braccia, ispirando allo storico inglese Treveylan Macaulay le memorabili pagine del volume **«La caduta della repubblica romana»** («The fall of the Roman Republic»), mentre la scrittrice inglese Jessie White Mario, vedova di Alberto Maria (come il tuo figliuolo si chiama), scriveva imponenti, ponderosi volumi, pervasi da un idealismo che conferisce a quelle pagine un valore senza pari.

Nel 1919 tu avevi diretto **La libertà**, poi **L'Emancipazione** di Trieste e **La Riscossa** di Treviso e infine avevi compiuto un'opera meritevole d'ogni elogio dirigendo la rivista **«Amicizia»**. L'avevi trasformata, facendone un periodico ricco di articoli interessanti e riuscendo a ottenere la collaborazione di ottimi scrittori italiani. Avevi pubblicato un volume sulla storia della Posta e un manuale sulla filatelia e ora stavi correggendo le bozze di un libro sul volontarismo italiano nel mondo, in Grecia, in Spagna, in Portogallo, a Cuba, in Russia e in Francia nelle

MARY TIBALDI CHIESA

(Segue in 4. pag.)

RACCONTI

UN SACCO DI STRACCI

di Franco Calvanese

Parve lì per lì un sacco di stracci addossato al muro concavo del tunnel cittadino. Non c'era nessuno a quell'ora; era l'una passata di notte. Nella galleria i passi di qualche raro nottambulo echeggiavano come gli scarponi chiodati di un soldato in un andito solitario. Pareva proprio un grosso involto di cenci. Al lume delle lampade al neon appiccicate alla volta fuliginosa, nereggiavano alcune coperte logore in un ammasso gibbuto. «Un mucchio di stracci», pensò. Vi passò vicino e vi incespicò. Allora con un moto di sorpresa quasi atterrito, vide quel cumulo muoversi come il ventre di un anfibio e udì un gorgoglio rauco emergere da quell'ammasso mobile. «Che diavolo? . . .». Non ebbe finito di riaversi dalla sorpresa che da sotto quelle coperte, annasparono due grosse mani rossastre ed emerse un cappellaccio bisunto, sotto il quale intravide una barba folta di sporcizia e un naso violaceo, a pera. L'uomo si poggiò sui gomiti, sbirciò per un momento l'importuno e poi si rituffò con tutto il cappellaccio nel folto degli stracci grugnendo. «Scusate...», si affrettò a dire il giovane. Ma l'uomo sembra va già russasse. Il giovane rimase interdetto; fece alcuni passi. Poi ficcò risolutamente la mano nel taschino della giacca e tratto dal portamonete un disco da cento lire, lo lasciò rimbalzare vicino al tumulo cencioso. Il carname si animò di nuovo, ma scompostamente questa volta, e il vecchio barbone emerse con metà del suo busto: «Ehi, tu; non voglio la tua elemosina»; tuonò con voce perentoria. Quell'altro fu colto quasi da timor panico. Non era dunque un mendicante! Forse un pazzo. «Oh scusate. . .» balbettò «io non volevo offendervi... eh signore...» «Ehilà, ragazzo» lo apostrofò ancora il barbone «vieni un po' qui». Il giovane esitò. «Su, avvicinati. E quegli fece alcuni passi nella sua direzione. Un odore viscoso di untume consolidato emergeva da quel corpo rigonfio. Attraverso le labbra tumefatte poteva ora scorgere i suoi denti, scuri come il catrame. «Sei un bravo figliuolo. Se proprio vuoi farmi l'elemosina, prendi un tozzo di pane e porgimelo». «Ma io. . . .» «Lo so, non hai un tozzo di pane da darmi. E poi a quest'ora . . . Ma i soldi ce l'hai; quelli ognuno li porta sempre appresso. Non voglio dei soldi» ribatté con forza «sono sporchi della cupidigia degli uomini». «Io non vi capisco» si azzardò a obiettare il giovane «con i soldi potete comperarvi il pane». «No, non è la stessa cosa, ragazzo. Il pane comperato ha un sapore impuro e amaro. Il pane offerto in elemosina ha un sapore dolce e fragrante, perchè viene dal cuore». «Avete ragione, sapete. Io... io non ci avevo mai pensato a questo» «Non si pensa più e non si osservano più tante cose, ragazzo. La luna sulla città è di metallo e i campi di grano sono lontani» «Che cosa significa.... non capisco». «Eppure è semplice, ragazzo. L'uomo non guarda più in alto con occhi di sognatore; non ode più il vento mareggiare sulle spighe nelle notti di luna...». Il vecchio tacque, assorto dolorosamente. Sulle sue spalle ricurve la luce fluorescente delle lampade tubolari pioveva cme un etere misterioso. «Ma voi chi siete?» proruppe il giovane. «Io? Un vecchio pazzo che guarda ancora le stelle e i colli tuffati nella malinconia vespertina. Un ribelle che ha rifiutato alla impersonale civiltà elettronica la sua adesione. Vedi? Io sono libero mentre gli altri sno schiavi dell'orario degli autobus di linea, dell'illusivo andirivieni degli ascensori, dell'occhio esatto dei semafori, del pulsante, dei gettoni, delle stesse chiavi del loro appartamento che adoperano per serrarsi dentro, quando vanno a dormire. Io non ho di questi problemi. In estate una panchina pubblica è il mio letto; d'inverno un tunnel come questo o il vano di un portone. Cammino a piedi e non pago le tasse. Ho tutto il tempo che occorre alla mente per pensare e alla immaginazione per fantasticare. Non ho bisogno di denaro. Io chiedo soltanto ciò che è rimasto sacro: il pane quotidiano».

L'uomo si chiuse ancora in un silenzio pensoso. I suoi occhi cisposi dalla sclerotica arrossata, emanavano una luce singolare. Sembravano riassumere tutta la saggezza agreste degli antichi patriarchi e la semplicità limpida delle cose umili. Ficcò la grossa mano nella bisaccia che gli faceva da guanciale, ne trasse un tozzo di pane raffermo, giunse le mani: «Dacci oggi. . . ». La sua preghiera risuonò profonda, echeggiò maestosa nel tunnel, come tra le navate di una cattedrale.

Lo lasciò così, non volle interrompere quel momento di verità mistica. Si allontanò quasi in punta di piedi, lungo la galleria solitaria, con una commozione nuova nell'anima, con gli occhi lucidi di lacrime. Fuori di quel budello di calcestruzzo, le stelle gravavano sulla città addormentata, sulle auto che sfrecciavano sul selciato con i fari deboli, sui rari passanti intabarrati nei lolo pastrani. La notte era fredda, ma luminosa. La luna irrorava col suo lampaneggio vasto il cuore di cemento della città. Si portò di là della strada, imboccò il ponte ma si fermò dopo pochi passi. Sotto, il Bisagno scorreva con le sue acque pigre e lucenti che raccontavano la storia di sempre.

«Signore, come è immutabile il corso dei fiumi. Ma l'uomo è proprio cambiato? O pregherà ogni giorno, sino alla fine dei tempi, come al tempo dei padri: dacci oggi il nostro pane quotidiano?».

(N.d.D.) Ci congratuliamo con Franco Calvanese, che in questi giorni ha vinto la medaglia d'argento al concorso nazionale di poesia e saggistica «Francesco d'Ovidio» di Roma. I premi sno stati consegnati dallo On. prof. Mario Zagari, Sottosegretario agli Affari Esteri.

Antiquariato e tecnologia

Gli oggetti d'arte "stampati in plastica"

Grazie ai perfezionamenti delle moderne tecnologie e alla messa a punto di nuove resine sintetiche le materie plastiche hanno trovato la loro ideale applicazione anche nel campo artistico, un settore che finora aveva guardato ad esse quasi con diffidenza.

Un pioniere di queste «fantasie» in plastica è il signor Lino Bosco proprietario della Roberta Wood, un marchio unico nel suo settore in quanto produce con uguale perfezione frutta, fiori e, più recentemente, arredamento di antiquariato in plastica. Già da due anni vengono immessi sul mercato mondiale più di 150 mila pezzi di antiquariato al mese: cornici, specchiere, lampadari, tavolini, miniature, piatti, fregi, vasi, candelabri, leggii, statue.

LA PICCANTE IRENE TSU PROMOSSA COMMEDIANTE

Nata a Shangai, dove ha studiato danza classica, la scultorea Irene Tsu si è imposta a Broadway, dove è stata scoperta dal cinema e dalla TV - In «Caprice», a fianco di Doris Day, abbandona i ruoli della dolce fanciulla remissiva, per dare vita ad una ragazza moderna

Fino a qualche anno fa, il cinema americano impiegava le ragazze orientali in ruoli decisamente romanticici. Le figurine fragili e delicate, almeno in apparenze, delle cinesi e delle giapponesi ci offrivano dallo schermo personaggi patetici. Vittima della sopraffazione maschile, l'esotica fanciulla finiva per strappare commozione e lagrime alla platea. Ma questo non poteva durare a lungo. Gli attuali mezzi di informazione, così pronti a cogliere i terremoti del costume, ci tengono continuamente aggiornati. Cina e Giappone hanno generazioni ribelli alla tradizione. Il mito della sudditanza femminile al padrone maschio è saltato in aria con la prima esplosione atomica.

Il cinema non poteva certo offrire personaggi in contraddizione con la realtà contemporanea. C'è stato un inevitabile adeguamento.

«Il mondo di Suzie Wong», a distanza di pochi anni, appartiene già ad un'età lontanissima. Oggi le ragazze cinesi e giapponesi hanno il piglio aggressivo delle ragazze americane ed europee. Caduta una maschera convenzionale, la ragazza orientale si è inserita baldanzosamente nella vita occidentale, con la stessa sete di vivere. Hollywood, pronta a sfruttare ogni corrente, ha incominciato ad affidare ruoli concreti realistici alle ragazze orientali. Niente più patina esotica, ma volti e corpi in libertà.

Irene Tsu, cinese di Shangai, dopo aver studiato danza classica nella città natia, si è strasferita, non sappiamo come, in America, dove, puntando su Broadway, è riuscita ad iniziare una brillante carriera di ballerina-attrice, per passare subito dopo alla TV e al cinema.

A distanza di due anni, eccola imporsi in un film, «Caprice», a fianco di Doris Day e Richard Harris. Imporsi non in senso tradizionale, cioè offrendosi come una «bella statuina», ma come una vera attrice, dando vita ad una ragazza che, nel mondo spietato della grande industria, sa sfruttare la sua bellezza per fini personali, opportunistici.

Che ne dite di Irene Tsu?

— Il mio personaggio in «Caprice» - ci dice la stupenda Tsu - non ha niente di esotico. Il merito di questa rottura con il cliché della ragazza orientale, va agli autori della sceneggiatura e al regista Frank Tashlin, i quali hanno voluto realizzare uno dei volti veri della vita americana».

— Sappiamo che «Caprice» non è apparso ancora sugli schermi americani e neppure su quelli europei. Ci vuole dire di che genere di film si tratta?

— E' molto difficile raccontare la trama di un film complicato da situazioni vere e paradossali... gli autori lo hanno definito un «giallo-rosa-nero» perchè si tratta di una commedia diversa da quelle fin qui realizzate. La storia ha un ritmo irresistibilmente divertente, ma offre anche la possibilità di individuare, dietro un gioco vivace, il tessuto di un dramma che ha riscontro con la realtà. Si tratta dello spionaggio industriale, attivissimo in tutto il mondo, specie poi in America dove la vita delle grandi società industriali è legata alla continua scoperta di nuovi ritrovati. Se uno si siede è perduto. Non è più come un tempo in cui i prodotti avevano anni di vita. Con le possibilità tecnologiche di oggi i ritrovati fioriscono ogni momento e la concorrenza è spietata. Quindi si rende «indispensabile» lo spionaggio industriale... ed io sono dentro questo dramma vissuto in maniera paradossale, ripeto, e divertente».

— Quali sono state le sue reazioni, nel vedersi a fianco di Doris Day che è da anni la più popolare attrice negli Stati Uniti?

— I primi giorni mi sentivo un po' a disagio, ma è stata Doris Day ad aiutarmi, confidandomi quanta paura aveva lei, quando cantava nei locali notturni..

— Che ci dice di Richard Harris...

— Un attore intelligente e un uomo divertente, quando tutto fila liscio. Se qualcosa non va allora è come un vulcano che esplode!

— Adesso che è stata promossa commediante, pensa di continuare su questa strada?

— Penso che farò qualsiasi film, a patto che il personaggio sia vero in senso umano.

— Un corpo modellato da un artista che conosce in maniera perfetta l'anatomia, un volto dolce dall'espressione volitiva, una eleganza da aristocratica, occhi scuri e profondi, que sta è Irene Tsu, una ragazza cinese che tutti noi vorremmo incontrare...

FRANCO TOSI

«Il Faraone»

Pierre Gaspard Huit ha voluto raccontare la favoletta di un'orfana, la Vicky del titolo, che, lanciata come «cover girl» diviene un'apparentemente felice scalatrice sociale. E dopo essere passata da amore a altri amori, rimasta vedova di un barone tedesco, e quindi diventata «capitana» d'industria, si sente terribilmente sola. I correi di Gaspard Huit sono gli attori Mirelle Darc, Peter Van Eyck e Daniel Gelin.

«Più micidiale del maschio»

Del polacco Jerzy Kawalerowicz ammirammo «Treno di notte» e apprezzammo «Madre Giovanna degli Angeli». Ma di questo «Il Faraone», nonostante la stima che nutriamo per il giovane cineasta, non ce la sentiamo proprio di dire il bene che non merita.

La storia ricavata da un romanzone di Boleslaw Prus, narra di un ipotetico Ramsete XIII che lotta accanitamente, lui sovrano «illuminato», contro i sacerdoti oscurantisti. A questo filone narrativa che ha un tono comiziesco, vengono aggiunte erotiche avventure e riprese di masse grandiose, con il dichiarato intento di far concorrenza ai «colossi» di cartapesta «made in Hollywood»; ma il confronto non si chiude — è necessario riconoscerlo obiettivamente — in favore del Kawalerowicz.

Rag. ANTONINO LO SCHIAVO
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Trapani Telefono 21628
Concessionario esclusivista Olivetti

TRAPANI NUOVA

Rag. Antonino Lo Schiavo
C.so Vitt. Emanuele 26
Tel. 21628 - TRAPANI
Servizio tecnico assistenza clienti
Macchine per scrivere da ufficio, portatili, manuali ed elettriche; Addizionatrici e calcolatrici scriventi; Macchine contabili; Mobili metallici; Duplicatori ed accessori; Nastri dattilografici

Tutti con noi: "SALVIAMO IL TRAPANI,,

Nel «Sahara» dell'Esseneto un Trapani grande «così!»

Prestigiosa esibizione dei granata nell'impossibile «polverone» del rettangolo agrigentino – Il Trapani ha imposto i diritti della sua classe con una rete da manuale realizzata da Nardi – Sciupate sul finire due grandi occasioni – Imponente l'esodo dei tifosi granata al seguito – Previsto contro il Pescara il rientro di Galvanin – Giugno e Pellizzari sono stati convocati in Nazionale «C»

Nardi: suo il goal granata

dal nostro inviato: Piero Montanti

Il nostro appello «tutti all'Esseneto», ha superato domenica ogni più rosea previsione! Un vero boato ha accolto l'ingresso dei granata nell'impossibile «polverone» del rettangolo Agrigentino, arditamente «agghiddato» di striscioni e gagliardetti, che hanno subito suscitato la deprecabile reazione di alcuni «facinorosi» locali. Grazie di cuore, quindi, a tutti gli sportivi che, sensibili come sempre, alle sorti del nostro glorioso sodalizio, hanno trovato il coraggio di puntare su Agrigento, malgrado le insidie di un viaggio, pericolosamente dominato da un forte vento di scirocco che rendeva impossibile il controllo di ogni tipo di automezzo. Grazie a Nardi ed ai granata tutti, per aver saputo ripagare con ardore e commovente abnegazione, la grande sensibilità che da alcune settimane anima tutti i loro sostenitori.

Com'era da prevedersi, la gara è stata ininterrottamente dominata dal vento che, specie nel primo tempo, ha soffiato con impetuosa violenza contro il malcapitato Trapani, che comunque, ha chiaramente confermato la superiorità tecnico agonistica, rintuzzando con furberia le diavolerie di «Eolo» e contrastando, con ammirevole scelta di tempo, ogni tentativo da parte avversaria. Solo in rovesciata, il generosissimo Franzò, ha potuto aver ragione dell'ottimo Firicano che mai gli ha concesso alcuna libertà di manovrà. E' stato questo, senza dubbio, il duello più affascinante dell'intera contesa e, alla fine, il bravo centravanti, che proprio le aveva tentate tutte, non ha trovato di meglio che dare sfogo alle lagrime. Per il resto, se si eccettua un gran tiro in corsa di Mazzolini, da oltre quaranta metri, il Trapani non ha poi corso veri e propri pericoli. Indubbiamente ne ha corso di più Taglioni, specie sul finire, quando Carnaroli ha avuto per ben due volte la palla del successo pieno, prima mandando alle stelle a soli due metri dalla porta e facendosi atterrare poi in piena area al momento della conclusione.

Purtroppo, i granata hanno avuto la sfortuna di dover dare tutto, nella prima frazione di gara, consigliando così, Cavallini e compagni a custodire assai gelosamente la rete del pareggio magistralmente realizzata dall'infaticabile Nardi. Stanchezza e buon senso, quindi, hanno evitato il peggio ai «terribili cugini che, nel pareggio, vedono peraltro assai ridotte, le già scarse possibilità di salvezza.

Molto migliorata appare, invece, la posizione del Trapani che, malgrado la pericolosa posizione, è largamente favorito dal calendario, dovendo infatti sostenere solo due trasferte (Cosenza, Frosinone) e ben quattro incontri casalinghi (Pescara, Del Duca, Nardò, Trani).

E veniamo all'incontro. Batte il calcio d'inizio il Trapani, avendo l'Akragas, vinto la scelta del campo. Il vento la fa da dominatore e gli azzurri non si lasciano pregare per buttarsi subito allo sbaraglio. Il primo tentativo è di Mazzolini che da quaranta metri, costringe l'attento Bissoli ad una difficile deviazione in angolo. Gli azzurri, ben controllati a tre quarti campo, tentano di tanto in tanto, di sorprendere gli attenti ospiti con conclusioni improvvise e da distanze impossibili. Ci provano Franzò al 18' e Scappi al 25' ma le loro deviazioni, non hanno la necessaria consistenza. Si fa vivo di tanto in tanto anche il Trapani, con azioni di alleggerimento ben congegnati da Pellizzari e Giugno, ma i loro isolati tentativi, si spengono quasi sempre al limite dell'area avversaria. Plateale aggancio di Spreafico al 23' che, tra l'ilarità dei presenti, viene trascinato per una diecina di metri dal lanciatissimo Giugno. Al 25' la rete di Franzò che, ben controllato da Firicano, preferisce «rovesciare» in porta dal vertice dell'area granata. Aiutata dal vento la sfera sorprende Bissoli e si insacca, angolatissima, alla sua destra.

I granata non disarmano e si danno un gran da fare e con profitto, per contenere il risultato sul minimo scarto. Alla riapertura delle ostilità, mentre il Trapani si adopera a porre d'assedio l'area Agrigentina, Nardi fa tutto da solo: riceve da Pellizzari a tre quarti campo, si sposta sulla destra, evita Carleschi e lascia partire un fendente che fa strappare i capelli al povero Franzò.

Indescrivibile l'entusiasmo sugli spalti e in campo, dove Nardi, viene letteralmente sommerso dai compagni di squadra.

Da questo momento il Trapani, pago del risultato, si limita solo a controllare la reazione degli azzurri, peraltro sfocata e priva di pericolosità.

Ancora due facilissime occasione per Carnaroli, rispettivamente al 36 e 42' e poi la fine tra le acclamazioni di tutti gli sportivi al seguito.

Domenica, intanto, arriva il Pescara ed i granata sono chiamati ad una ulteriore prova di fuoco, per sfruttare ora al massimo, i favori del calendario amico. A Giugno e Pellizzari, convocati in Nazionale C, rivolgiamo le più vive felicitazioni e l'augurio di ben meritarsi l'insperato ma meritato riconoscimento. Ai granata tutti, come sempre, il nostro più affettuoso: «IN BOCCA AL LUPO!».

PIERO MONTANTI

Anche Nardi continua a darci ragione. Ecco cosa capita ai «poveri portieri» quando «Bruno» dà una mano alla prima linea: un goal davvero spettacolare per scelta di tempo e fredda determinazione. E dire che qualche «sprovveduto» quotidiano l'ha definito goal «fortunoso». Che strano questo calcio!

Pellizzari tenta la soluzione personale con un tiro forte ma frontale

Totocalcio

I RISULTATI	
Atalanta - Torino	X
Fiorentina - Milan	1
Foggia Inc. - Lecco	1
Inter - Bologna	1
Juventus - Roma	1
Lazio - Cagliari	2
Napoli - Mantova	1
Spal - L.R. Vicenza	X
Venezia - Brescia	1
Genoa - Catanzaro	1
Savona - Palermo	X
Anconitana - Spezia	X
Siena - Maceratese	X

Monte premi L.638.756.432. Ai 1031 «tredici» spettano lire 309.700; ai 20.312 «dodici» L. 15.600.

Il nostro pronostico

Conc. n. 33 del 16-4-1967

Bologna - Juventus	1 x 2
L.R. Vicenza - Lazio	1 x
Lecco - Fiorentina	2
Mantova-Foggia Inc.	1 x
Milan - Spal	1
Napoli - Brescia	1
Roma - Atalanta	1
Torino - Cagliari	1 x
Modena - Reggiana	x
Potenza - Catanzaro	x
Sampdoria - Varese	1 x
Pro Patria - Como	1 x 2
Spezia - Perugia	1

Il cammino della speranza

ATTENTI ALLO SPRINT: forza vecchio Trapani!

TRANI (punti 27): Aquila, Crotone, Akragas; **Avellino, Pescara, Trapani.**

D. D. D'ASCOLI (punti 27): Casertana, Bari; **Nardò, Trapani, Akragas, Barletta.**

L'AQUILA (punti 26): Cosenza, Lecce; **Crotone, Trani, Taranto, Bari.**

SIRACUSA (punti 26): Barletta, Pescara; **Frosinone, Lecce, Casertana, Taranto.**

MASSIMINIANA (punti 25): Barletta, Pescara Taranto; **Casertana, Lecce Frosinone.**

NARDO' (punti 25): Del Duca, Avellino, Bari, Barletta; **Akragas, Trapani.**

LECCE (punti 24): Siracusa, Massiminiana, Casertana; **Bari, Crotone, Aquila.**

CROTONE (punti 24): Aquila, Lecce, Avellino; **Bari, Trani, Nardò.**

TRAPANI (punti 23): Pescara, Del Duca, Nardò, Trani; **Cosenza, Frosinone.**

AKRAGAS (punti 23): Nardò, Del Duca, Pescara; **Cosenza, Frosinone, Trani.**

FROSINONE (punti 19): Siracusa, Akragas, Trapani, Massiminiana; **Avellino, Pescara.**

* Il «tondo» indica gli incontri casalinghi, mentre il «neretto» indica le varie trasferte.

I RIPORTI

TURISMO

(Segue dalla 1. pag.)

porta cravatta o la sfoggia su vistose camicie colorate e quadrettate.

Turismo vuol dire, anche, sinonimo di buon gusto ed eleganza; ma, soprattutto, rispetto verso se stessi e gli ospiti.

Vigilare su tutti i pubblici esercizi i quali, essendo aperti e funzionanti, dovrebbero essere di per se stessi «raccomandati» con la licenza concessa loro dalle Autorità: questa licenza è la «vera» targa di esercizio raccomandato che può essere negata (al momento giusto) quando dimostrano di non saperla più tenere.

Erice adesso presenta la segnaletica turistica: encomiabile iniziativa dell'Azienda Soggiorno per indirizzare i turisti, ma occorre ben vigilare che «invisibili cartelli» non invitino il turista a presto ripartire convinto di «mai più» ritornare.

Occorre il massimo impegno di tutti, e questo nostro aperto dialogo all'inizio della stagione serve a porre a fuoco lo scottante problema all'attenzione di tutte le Autorità interessate.

Che i margini della strada panoramica «regionale» — «Erice-Immacolatella» non si trasformino in immondezzai che si innalzano al cielo, come quello della curva «Pai» (non meglio denominata): se trattasi di una discarica pubblica, o meno, che il Comune di Valderice provveda ad eliminare tale sconcio.

Che la provincia, d'intesa con la Regione Siciliana, provveda a sistemare l'altra strada «Erice-Difali» che in contrada S. Giovannello, si congiunge con la S.S. 187.

Che tutte le strade di accesso ad Erice, compresa la «Erice-Martogna -Raganzili», vengano controllate con adeguati servizi di vigilanza da parte dei Carabinieri, della Polizia Stradale e (perchè no?) dei Vigili Urbani dei Comuni interessati provvisti di mezzi motorizzati.

Ma, sopratutto, che le strade di accesso ad Erice (località sita a 751 metri sul mare) soggetta a frequenti fitte nebbie, sopratutto in inverno — stagione durante la quale — è bene sottolineare — Erice è abitata da cittadini che pagano le tasse — siano dotate degli speciali dispositivi «antinebbia» non essendo proprio bastevoli i semplici cerchietti rifrangenti ovvero i cosidetti «occhi di gatto», peraltro divelti dal monellume o dall'inciviltà che regnano indisturbati.

La sicurezza sulla strada di montagna, con la nebbia, è un punto-chiave del turismo e, quindi, del progresso: non è azzardato proporre alle Autorità, e per primo al Comune di Erice, di fare installare proprio dal punto d'incrocio della «Martogna-Erice» e della «Immacolatella-Erice», fin su alla cinta delle mura ciclopiche, nei viali delle pinete (compreso quello di accesso al Jolly Hotel), le nuove lampade bianco - giallo - rosse, speciali per le zone soggette a nebbie. Si eviterà di dare al cittadino od al turista, in una sera di nebbia, il benvenuto, come se si volesse attirarlo in quel vuoto fantasmagorico che la nebbia, disorientando, crea.

Erice ed il suo turismo hanno bisogno ancora di molto: prima fra tutto di un vero sentito interesse delle Autorità ed è per questo che, rivolgiamo al Ministro per il Turismo, On. Corona, un saluto di benvenuto, scongiurandolo che la sua visita non debba allinearsi a quella effettuata domenica 5 giugno 1966 dall'Assessore Regionale per il Turismo, On. Grimaldi, che allora fece sognare ad occhi aperti, in pieno mezzogiorno, nel salone di rappresentanza del Civico Palazzo.

A Lei, Signor Ministro, vada tutta la nostra aspettativa, non perchè ci aspettiamo miracoli che consideriamo solamente come espressione di categorie «privilegiate e soprannaturali», ma solamente perchè Ella giunge a Trapani e visiterà Erice e resterà incantato di tutto: dell'incommensurabile patrimonio turistico della provincia, degli incomparabili panorami che da Erice spaziano sul Mediterraneo, delle solenni testimonianze di una civiltà plurimillenaria, delle dichiarazioni, relazioni e discorsi che riceverà...

Ma noi, che viviamo nella modestia delle semplici colonne di un settimanale, Le diciamo che nulla deve essere nuovo per il Ministro per il Turismo che dovrebbe già conoscere la reale situazione della nostra provincia: che sia il benvenuto, saremmo ben felici che fosse proprio Lei a dire a noi tutti — ed ai Suoi collaboratori — che quella determinata cosa non va o andrebbe fatta a tale altro modo.

Diversamente, dovremmo confondere questa visita, di cui sinceramente ci sentiamo onorati, perchè la prima, come volere scoprire ciò che non è mai affiorato nei rapporti ufficiali dei Suoi uffici periferici.

Il «tutto va bene, signor Ministro» non esiste più: e saremo ancora più lieti se verremo a conoscenza che Ella sarà stata abbastanza pressata di richieste e di problemi, ciò dimostra che la «base» sa chiedere al «vertice» che lo sostiene.

A ERICE E' NOTTE

(Segue da pag. 1)

disagio della cittadinanza costretta a cibarsi - ormai è capitato diverse volte - di pane duro e, in mancanza di questo, di grissini o di biscotti?

Le chiediamo se tutto ciò sia giusto e, nella eventualità che Lei dovesse pubblicare la presente, Le esprimiamo il nostro più vivo ringraziamento.

(seguono le firme)

Giriamo la giustificata lamentata all'ENEL, pregandone la Direzione di tenerla nel giusto conto.

Cosa fare delle città

(Segue da pag. 1)

fermare, o cercare di interrompere con la creazione di città satelliti il ritmo di sviluppo della vecchia città, si è preferito ricorrere a una rete di trasporti metropolitani, rapidissimi e su sede propria, che dovrebbe nella intenzione dei suoi pianificatori, riconquistare al singolo, e anche all'organizzazione sociale ed economica, padronanza sullo spazio e sul territorio, e libertà e recupero del proprio tempo libero attraverso la rapidità di movimento e di comunicazione. Due esempi, due modi di «costruire», in base ad una nuova logica, il disegno dell'ambiente urbano in cui l'uomo possa vivere meglio e avere più «opportunità» di mettere le proprie potenziali risorse al servizio della società e di se stesso.

Se la parola non fosse fin troppo consunta dallo uso diremmo che il problema è aperto a tutte le possibili soluzioni, proposte e utopie: dovremmo anzi riconoscere che mai come in questi anni, per l'urgenza quasi drammatica con cui le conseguenze delle azioni e delle invenzioni umane premono sulle decisioni da prendere, l'uomo è stato così vicino all'utopia; mai si è trovato così immediatamente costretto a tentare una realizzazione del modello ideale, a tradurre rapidamente in opere, in decisioni amministrative e di governo una conquista intellettuale spesso ancora allo stato di rudimentale intuizione.

Un'esperienza non nuova nella storia umana ma resa forse più affascinante dalla rapidità in cui essa si consuma e in certo qual modo si autodistrugge prima di essersi ancora pienamente realizzata. Basti pensare ad esempio che la prima legge sulle *new Towns*, di cui si sta già facendo storia e critica, risale soltanto al 1946, e che, mentre la grande Tokio è protesa ad imbrigliare e ordinare in qualche modo il suo febbrile sviluppo metropolitano già si avverte la necessità di affrontare problemi di geografia urbana in scala mondiale attraverso assi di sviluppo e armature urbane i cui rapporti superano i confini nazionali. E ciò che è ancora più affascinante, dalla sorda, difficile, opaca, materia dei le incrostazioni municipali, regionalistiche e pseudo nazionali emerge seppur lentamente, una consapevolezza nuova delle dimensioni spirituali in cui saremo chiamati a vivere, e ciò trasfoma profondamente i termini della partecipazione comunitaria preparando un uomo nuovo costretto, forse, a trarre dalla solitudine di questa gigantesca lotta con il tempo e con lo spazio, nuove forze per il domani.

COMUNE DI ERICE

(Segue dalla 1. pag.)

vizio di consulenza bibliografica.

Questi i punti essenziali. Al breve dibattito che è seguito, animato dagli interventi dell'on. Nino Montanti e dei Consiglieri dr. Mineo (PCI) e prof. Accardi (PSU), è seguita la unanime approvazione delle linee programmatiche esposte dal Capo dell'Amministrazione.

Dopo avere adottato delle deliberazioni di minore importanza, il Consiglio ha quindi esaminato punto per punto il Bilancio di previsione per il 1967 procedendo all'approvazione di esso. Il Bilancio era stato presentato dall'Assessore alle Finanze, Sig. Giuseppe Manuguerra che, nella sua accurata relazione, ne ha illustrato le caratteristiche fondamentali. Dopo avere accennato alle innovazioni radicali in corso di adozione, che consentiranno una maggiore strutturazione delle entrate e delle spese ed una migliore qualificazione di esse, l'Assessore Manuguerra ha accennato ai numerosi problemi finanziari del Comune, ed alle spese che esso è costretto a sopportare per il funzionamento di servizi che sarebbero di pertinenza dello Stato. Ha auspicato, a tal riguardo, una rapida ed urgente riforma della finanza locale, che possa permettere la progressiva riduzione dei disavanzi economici dei bilanci.

Molti problemi sono da risolvere - ha continuato lo assessore Manuguerra - che assillano purtroppo i cittadini. Essi sono stati attentamente vagliati ed esaminati. Se alcuni di essi, per la loro complessità e per la loro onerosità non possono trovare soluzione nel quadro del Bilancio comunale, la nostra attenzione sarà principalmente dedicata a questi problemi, intensificando la nostra azione presso Regione, Cassa per il Mezzogiorno e Stato, al fine di realizzare quanto viene atteso.

La seduta è stata chiusa a tarda ora notturna. Il Consiglio tornerà a riunirsi il giorno 15 per concludere l'esame del complesso ordine del giorno.

FILIPPO FUNDARO'

(Segue da pag. 1)

grafi professionisti di Trapani, fu di tutti il collaboratore cordiale e il consigliere affettuoso. Questa cordialità e questo affetto sapeva suscitare anche nel cliente occasionale che nell'atto stesso che entrava nel suo studio fotografico acquistava un amico. E' per questo che Filippo Fundarò venne accompagnato all'ultima dimora da una folla di popolo che volle così testimoniargli la sua stima ed il suo affetto.

Filippo Fundarò è morto all'età di 45 anni nel pieno delle sue forze produttive e creative, stroncato in 30 secondi dal male che affligge i nostri tempi, in un mondo che corre ogni giorno più velocemente alla conquista di una meta che non conosce, di un avvenire assai spesso inatteso e immeritato: stroncato da un infarto.

Ma lui sapeva che correva alla conquista di un avvenire migliore per i suoi due giovani figli; e sarà stata l'emozione per la sua nuova realizzazione, forse, a stroncarlo proprio mezz'ora prima che venisse inaugurato il suo nuovo studio fotografico che con tanto amore era riuscito ad impiantare sul prolungamento della Via G. B. Fardella.

A questi suoi figliuoli, Michele e Gaetano, che con giudizio e con spirito di rassegnazione si apprestano a continuare l'opera del genitore scomparso, noi assicuriamo la nostra solidarietà ed il nostro affetto. A tutti gli altri familiari, particolarmente alla cara compagna della sua vita operosa, alla gentile Signora Grazia, vadano i sensi del nostro sentito cordoglio.

In memoria di A. Bandini Buti

(Segue da pag. 3)

Argonne.

Ma quello che cementava più di tutto e soprattutto la nostra cara amicizia era l'odio per la guerra, per la guerra cieca e crudele, flagello che da secoli imperversa sull'uman genere.

Ora tu hai varcato, ho detto, la soglia arcana dell'inconoscibile, e dall'«aldiqua» della soglia con tutta l'anima prego che tu ci aiuti perchè quel flagello sia messo alfine fuori legge, perchè quel flagello più non funesti il mondo, mietendo giovani vite, facendo spargere tante lacrime.

Le donne sanno il prezzo che debbono pagare quando danno alla luce un bimbo.

Shakespeare, ha detto: «We came hither crying», «Noi siamo venuti piangendo quaggiù».

Il vagito di un neonato nella sua piccola culla, o dal tepido rifugio delle materne braccia, le braccia di colei che lo portò nel grembo, ha ispirato al sommo drammaturgo quelle parole, che suonano quale monito attraverso i secoli.

Possano i bimbi domani, se pur sempre vagire dovranno, all'alba della vita, non essere più strappati nel fiore degli anni alle braccia della madre per essere immolati sull'ara della mostruosa feroce implacabile dea della guerra: che quell'area e quella dea siano annientate per sempre.

Sono certa, nell'intimo, che dai più eccelsi spazi oltredomani tu aiuterai perchè ciò alfine si avveri.

MEZZADRIA

(Segue da pag. 2)

ricorso alla sfera legislativa per la soluzione delle controversie applicative della legge sui contratti agrari sarebbe stata cosa utile e necessaria qualora non fosse stato possibile trovare una soluzione a livello ministeriale e, soprattutto, ove esistesse la certezza che questo ricorso avrebbe avuto esito positivo entro la corrente legislatura.

SCUOLE MATERNE

(Segue da pag. 2)

ve entro il 30 aprile 1967, non sarà provveduto al pagamento delle mensilità arretrate;

di proclamare lo sciopero ad oltranza ove, malgrado la prima azione di sciopero, non si provvederà a sanare la grave situazione;

di inviare copia del presente verbale a: 1) Al Patronato Scolastico; 2) Al Provveditore agli studi; 3) All'Assessore Regionale alla P. I.; 4) Al Presidente della Regione; 5) Al Prefetto di Trapani; 6) A tutta la stampa.

(seguono firme)

Direttore Responsabile
Antonino Schifano
Per i tipi della STET
Antonio Vento Editore
Trapani